

Nel tradizionale incontro per la formazione comune i due fuochi del discorso provengono dalla riflessione pastorale del Vescovo e dagli interventi giovanili al Pre Sinodo di marzo svolto a Roma

# Chiesa: sinodalità e giovani al centro

## Pensieri verso la Tre sere diocesana del 4-5-6 giugno a Sant'Andrea

**C**i avviciniamo a questo appuntamento, accompagnati da alcuni testi di casa nostra e da alcuni passaggi tratti dal documento finale del Pre - Sinodo, una novità assoluta nei cinquanta anni di Sinodi, con cui papa Francesco ha convocato a Roma giovani da tutto il mondo dal 19 al 24 marzo scorsi.

Due i "fuochi" del discorso, che sono anche i due "fuochi" della "tre sere diocesana".

**Il primo: sinodalità fa rima con discernimento.**

Così il Vescovo Enrico, commentando il capitolo 15 degli Atti degli Apostoli negli Appunti pastorali (2016-2017):

*La comunità apostolica non ci nasconde che nella chiesa possono presentarsi problemi e tensioni, opinioni diverse e discussioni; ci indica la soluzione nell'invocazione dello Spirito Santo e nel riconoscere la sua opera; ci sostiene nella franchezza, nella parresia del confronto, mossi dall'amore della Verità. "A Gerusalemme la questione non era quella di un voto consultativo o deliberativo, ma del discernimento della volontà e della via di Dio. (...) Lo scopo dei dibattiti, lo scopo dei testimoni è il discernimento comune del volere di Dio" (cardinale Schonborn, commemorazione del 50° Sinodo dei Vescovi). Si mostra così la corresponsabilità nella chiesa che, articolata di compiti diversi (Atti 6,1-7) è arricchita di tanti doni per l'utilità comune (1 Cor 12) cementati dalla carità (1 Cor 13). Dimensione che richiede un cambio di mentalità, superando l'ottica della sola collaborazione. (Ho un popolo numeroso... n. 36) per sentirci veramente compartecipi e sinergici nell'azione pastorale.*

*La Chiesa è sinodale, è un "camminare insieme" sulle vie indicate dallo Spirito Santo per l'evangelizzazione. "Lo spirito Santo non si limita a santificare e guidare il popolo di Dio per mezzo dei sacramenti e dei ministeri e ad adornarlo di virtù ma, distribuendo a ciascuno i propri doni come piace a lui, dispensa pure tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali, con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi vari incarichi e uffici, utili al rinnovamento e alla maggiore espansione della Chiesa" (LG 12, cfr. AA)*

*La vita della comunità apostolica presentata dagli Atti non è soltanto modello per noi, ma ancora - tra gli svincoli intricati e la confu-*

*sione dei nostri giorni - è capace di indicare la strada giusta. A questa ci siamo ispirati in particolare per progettare il Nuovo Aspetto della Diocesi identificando nei doni della comunione per la missione i cardini di tale progettualità.*

**Il secondo: Giovani protagonisti.**

La chiesa deve coinvolgere i giovani nei processi decisionali e offrire loro ruoli di leadership. Questi devono essere individuati in parrocchie, diocesi, a livello nazionale e internazionale, e persino a livello delle commissioni in Vaticano. Siamo fermamente convinti di esser pronti per poter essere guide, capaci di maturare e imparare da membri più esperti della Chiesa, siano essi religiosi o laici. Abbiamo bisogno di programmi di leadership o di formazione, uno sviluppo continuo e qualificante di giovani guide. Alcune giovani donne percepiscono una mancanza di figure di riferimento femminili all'interno della Chiesa, a cui anch'esse desiderano donare i loro talenti intellettuali e professionali. Riteniamo inoltre che seminaristi e religiosi, a maggior ragione, dovrebbero essere ancor più capaci di accompagnare i giovani che ricoprono tali ruoli di responsabilità.

Oltre a questo maggior coinvolgimento, vogliamo anche essere una presenza gioiosa e entusiasta e missionari all'interno della Chiesa. Inoltre esprimiamo fortemente il desiderio di una voce creativa prominente. Questa creatività trova sua naturale espressione nella musica, nella liturgia, nelle arti; purtroppo, al giorno d'oggi, questi aspetti sono un potenziale inespresso, essendo il lato creativo della Chiesa sovente dominato dai suoi membri più anziani.

Si aspira inoltre ad avere comunità nelle quali i giovani condividono le loro battaglie e dove possono essere testimoni l'uno per l'altro. In molti luoghi ciò sta già accadendo attraverso iniziative laicali, ma c'è comunque bisogno di maggior supporto, sia a livello istituzionale che economico.

I giovani della Chiesa vogliono avere uno sguardo in uscita. I giovani sono interessati alle attività politiche, civili e umanitarie. Da cattolici, essi vogliono essere attivi nella sfera pubblica per il miglioramento della società comune. In tutte queste iniziative, i giovani chiedono di essere accompagnati e di essere presi seriamente in con-



siderazione in quanto membri responsabili della Chiesa.

(dal documento pre sinodo)

**Dai giovani conciliari**

Oggi riteniamo fondamentale la testimonianza. Per questo se, entrando in una chiesa, notiamo pregiudizi, chiusure e divisioni, facciamo fatica a tor-

narci. Se, al contrario, troviamo una comunità aperta, con un parroco accogliente, che mostra fiducia, che ascolta e ci vuole bene, essa diventa per noi un punto di riferimento, un luogo in cui spenderci e dove tornare spesso, perché sentiamo che ne vale la pena. Una Chiesa aperta, in ascolto, radicata nel Vangelo, che cura la co-

munione tra i fedeli e le relazioni all'interno e all'esterno, che comunica, che opera facendo il bene, ma anche forma i suoi membri, che è capace di vivere esperienze forti, traducendole poi nella quotidianità della vita, che rimane aperta alle esigenze e alle problematiche del mondo, pur sempre radicata nell'insegnamento di Gesù,

con lo sguardo rivolto verso l'alto: questo è e rimane il nostro sogno e il nostro desiderio. (...) Dovremmo ritrovarci più spesso, pregare insieme e condividere momenti ed esperienze tra noi giovani, e tra noi e gli adulti. Questo aiuterebbe a conoscerci meglio e a portare un'ondata di freschezza e apertura nelle nostre comunità.

### INVITO

## La "Tre sere di formazione" è ormai alle porte!

**I**l percorso che l'ha preparata è stato un reale percorso sinodale (nei fatti, come deve essere!), dove tutti gli organismi diocesani e le diverse realtà ecclesiali sono stati in qualche modo interessati e coinvolti, come aveva chiesto il vescovo Enrico fin dalla sua Lettera pastorale, la cui attuazione e conseguente verifica-rilancio ha trovato un punto di arrivo e insieme di partenza nell'Assemblea diocesana del 7 aprile scorso.

Quanto allo schema delle serate, ricalca sostanzialmente quello degli anni scorsi. Permettete che ve lo richiami brevemente.

Si prevede di cominciare con una mezz'ora di adorazione silenziosa (dalle 18:00 alle 18:30) seguita dalla preghiera dei Vespri, dove un gio-

vane commenterà la Parola della Prima Lettera di san Giovanni che, sulla scorta della Lettera pastorale, ha fatto da "basso continuo" di quest'anno. Nella parte centrale della serata (19:00-20:45) avremo la proposta di un "esperto", la testimonianza di un giovane e le "risonanze" comunitarie, per concludere con la preghiera della Compieta (20:45-21:00).

Un invito particolare ai presbiteri, ai diaconi e ai ministri istituiti, ai rappresentanti delle Nuove Parrocchie e ai membri dei vari organismi (Servizio Ministeriale, Consiglio pastorale - sia parrocchiale che diocesano, Consiglio Affari economici), alle famiglie religiose, ai responsabili di associazioni e movimenti, ai partecipanti del per-corso di formazione per

formatori, ai gruppi giovanili, ai laici. Tutti sono attesi! Solo così la prossima "Tre sere" sarà un appuntamento di "formazione continua" (come ama definirla il nostro vescovo) e veramente "comune" a tutti gli operatori pastorali della nostra diocesi! Vi ringrazio anche di questa attenzione e vi dico arriverci al 4-5-6 giugno!

don Stefano Rosati  
Vicario per la pastorale

• Per consentire la partecipazione dei presbiteri, sono sospese - nell'orario concomitante - le Messe vespertine in tutta la Diocesi. Ci si potrà riunire per pregare il Vespro o il Rosario, mettendo come intenzione particolare la nostra Chiesa locale.

